



L'ANGOLINO

Rivista dell'Istituto Omnicomprensivo
Città Sant'Angelo



Ottobre 2019
Anno I n. 2

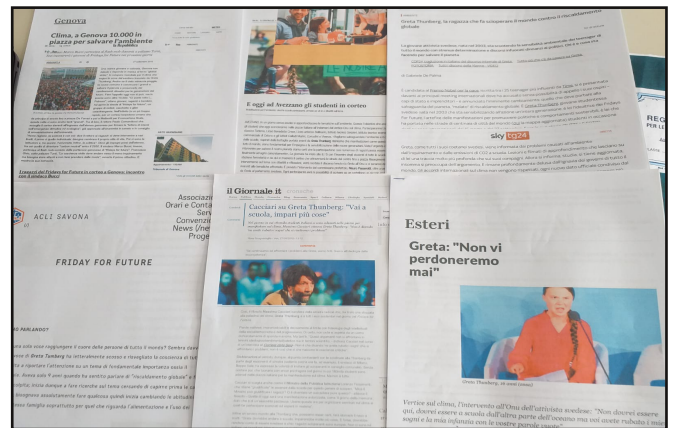
Largo Mazzini 1, 65013 Città Sant'Angelo
tel: 0859699052 mail: peis00400q@istruzione.it

EDIZIONE SPECIALE Progetto accoglienza Liceo

Per chi suona la campanella

Dal 17 al 30 settembre tutte le classi dell'Istituto Omnicomprensivo di Città Sant'Angelo sono state coinvolte in un percorso per conoscere se stessi, gli altri, la scuola

Quindici giorni per addentrarsi nel nuovo anno scolastico, attraverso la scoperta di se stessi, la conoscenza degli altri, l'esplorazione degli stimoli che dalla scuola proiettano verso il futuro del mondo che ci appartiene: è stato un viaggio all'insegna della riflessione, quello che gli alunni e gli studenti dell'Istituto Omnicomprensivo di Città Sant'Angelo hanno intrapreso al suono della prima campanella con i loro docenti, dal 17 al 30 settembre, sotto la guida della nuova Dirigente Scolastica, la prof.ssa Lorella Romano. Conoscere la propria identità, aprirsi alla scoperta dell'altro, fare un bilancio dei propri risultati di apprendimento, progettare insieme le nuove mete didattiche, conoscere le sfide che ci aspettano a scuola e fuori dalla scuola, a partire dall'ambiente: sono alcuni degli spunti che sono emersi in questo avvio di anno scolastico. Una scuola dove la sperimentazione fa scuola: i docenti



hanno progettato le attività di accoglienza, in modalità digitale condivisa e collaborativa, raccordando i saperi disciplinari attorno a nuclei educativi, che hanno reso gli alunni e gli studenti protagonisti di apprendimento, attraverso una scuola del fare, del riflettere, per agire.

I racconti dell'accoglienza, a p. 6 e 7



Mi presento: sono un'isola, anzi no...un arcipelago

I giovani studenti in ingresso al Liceo "B. Spaventa" sono stati stimolati a riflettere sulla propria identità e sulle relazioni con gli altri, all'interno di regole comuni da conoscere e da condividere. L'approdo alla riflessione è arrivato attraverso la strada della creatività: gli studenti, in un mare magnum di esperienze dove la matematica si è intrecciata alle scienze naturali, il diritto alle scienze umane, sono stati stimolati dai docenti di Italiano ad autonarrarsi, presentando e rappresentando se stessi come isole, mondi unici e compiuti, eppure in collegamento con altre isole con le quali formano arcipelaghi, attraverso il progetto "Io isola, Noi arcipelaghi".

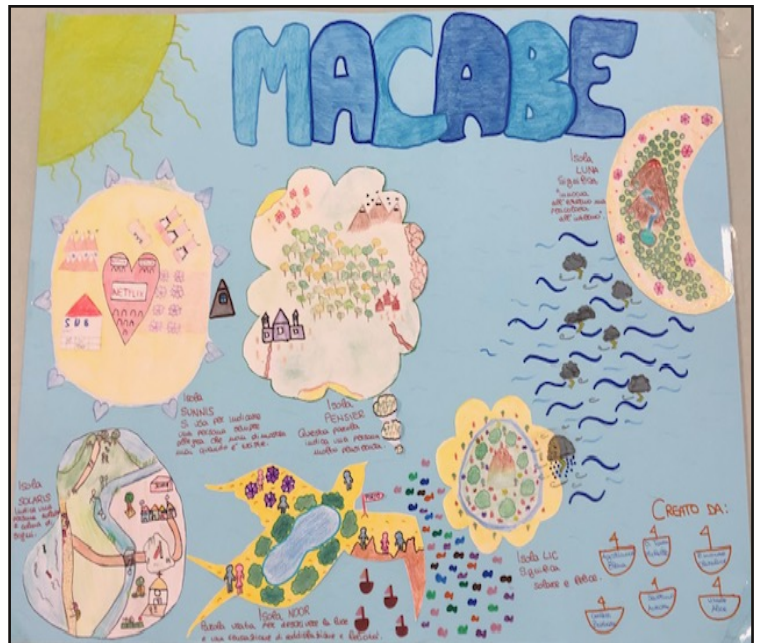
Continua a p. 2, 3 e 4

"Noi arcipelaghi"

continua da p. 1

Gli studenti delle classi prime e seconde del Liceo, in particolare, sono stati stimolati all'autonarrazione e all'autorappresentazione creativa come esplorazione del sè e degli altri. Dopo la lettura di testi esemplificativi, gli studenti sono stati sollecitati a produrre testi di auto-descrizione, in cui pensassero e descrivessero se stessi come isole, in tutte le loro peculiarità: ubicazione spazio-temporale, clima, flora, fauna, attività degli abitanti, luoghi di interesse, festività, tradizioni, religione, regole, legislazione. I testi sono stati poi illustrati graficamente, sotto forma di vere e proprie isole, sulla traccia del lavoro A Map of the Introvert's Heart dell'illustratrice Gemma Correl. Ogni isola ha una forma, un nome, uno stemma, luoghi realistici specchio di desideri, rotte marittime per i docenti, ma anche collegamenti con altre isole. Perché un'isola è in relazione con altre isole, con le quali diventa arcipelago: gli studenti hanno infine realizzato cartelloni in cui hanno rappresentato gli arcipelaghi delle relazioni, all'interno della classe. In qualche caso, le isole sono state connesse tramite ponti e i docenti sono stati rappresentati come imbarcazioni itineranti, per portare nelle isole connessioni, ma anche conoscenze ed esperienze.

Dall'alto: arcipelaghi di 2A, 2B, 1E, 1D, 2D. In prima pagina 1A



"Io isola": mi presento, mi racconto, mi rappresento

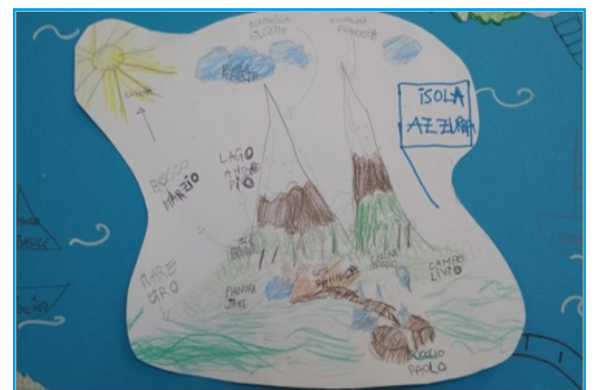


Il nome della mia isola è **Speranza**. Si chiama così, perché tutte le persone possono rilassarsi, possono godere la loro vita senza impegni e respirare un'aria pulita, non quella inquinata da veicoli e industrie. L'isola si trova nel Mar Mediterraneo: nel 2025 molte persone emigreranno in varie isole a causa dell'aria inquinata. Il clima è temperato. Ci sono due stagioni: l'estate e l'autunno. L'isola è abitata da persone gentili, amichevoli, che accolgono tutti i turisti che vogliono visitarla. Riguardo alle tradizioni si indossano abiti lunghi e corti. Tutti gli abitanti dell'isola sono islamici. Rispettano la loro religione, imparano a scrivere e a leggere l'arabo, e fanno soprattutto la preghiera che è un segno di rispetto verso Dio. Nell'isola ci sono varie regole, ad esempio: non buttare la plastica o mozziconi di sigaretta per non inquinare, non dire parolacce, non utilizzare il telefono, perché i turisti si devono godere tutto ciò che li circonda. Il mio stemma è composto da un cerchio. Al centro c'è una foglia che rappresenta la speranza. Nell'isola ci sono molte città importanti, come "Sole". Oltre a essere la capitale è anche il luogo sacro per la religione islamica, dove si trova una moschea. "Aria" è il posto in cui gli abitanti e i turisti possono nuotare nel mare, rilassarsi e godersi ogni singolo momento. A "Natura" si trova la foresta più grande e più importante e, infine, "Deserto" è una delle città più visitate perché i turisti possono accarezzare gli animali. Il libro che assomiglia molto alla mia isola è "L'Uomo e la Speranza", edizione Armando Editore.

Maroua Belabbes, 1D

Nome dell'isola: **Scolastica** (mi piace molto la scuola). Spazio: 31 Km². Spazio-tempo: Mar Angolano, 2019. Clima e ambiente: clima abbastanza mite, ambiente noto per le sue foreste di banchifere. Abitanti dell'isola: Scolasticani, sono molto bassi, con occhi azzurri e capelli rossi e ricci. Da analisi strumentali (Tac, Rmn) risulta che il loro cervello sia di grandezza superiore alla media. Attività principali: la mattina si fa scuola dalle 9:00 alle 13:00, poi un'ora si lavora e si va a pranzare. Dopo pranzo ci si riposa fino alle 17:00 e si ricomincia a lavorare fino alle 19:00, ora in cui si cena. Infine alle 20:00 si va a dormire. Unica eccezione è rappresentata da Domenica, in cui si pranza e si cena tutti insieme in piazza e dopo cena si balla. L'economia dell'isola, dapprima agricola, dal 1850 è divenuta prevalentemente basata sull'artigianato. Proprio per questo nel 1872 vi fu una guerra contro la vicina isola "Industrialia", che vantava un artigianato migliore. Scolastica ne uscì sconfitta e tornò ad essere un'isola prevalentemente agricola fino al 1935. Successivamente lo sviluppo economico è stato rapido, tale che Scolastica è oggi una delle più ricche e prospere isole del Mar Angolano. Religione: Detismo. Si fonda sul fatto che il dio Ginu abbia mandato al profeta Neviu un magico oggetto chiamato "Lu Det", che significa "La salvezza" in lingua scolasticana. Il profeta, per salvare gli abitanti dell'isola dal demone Ernestu, usa la frase: "Damm Lu Det" come per dire "Battiamo un cinque! Siamo amici e viviamo in pace!".

Marzio Valerio Castagna, 1D



L'isola **Azzurra** si trova nel Mare dei Caraibi. Sull'isola sono presenti anche delle montagne, su cui spesso nevicava. Tra gli abitanti c'è un gruppo di scienziati e le attività principali sono pesca, turismo e agricoltura. Ho deciso di chiamare gli elementi della natura e del paesaggio con il nome dei miei amici e dei miei professori perché mi sono molto cari.

Francesco Centorame, 1D
3

"Io isola": mi presento, mi racconto, mi rappresento



Il nome della mia isola è **Elice**, perché il nome del mio paese, Elice, deriva da Elice. La mia isola è collocata nel 2019 ad Elice dato che una cosa a cui non posso rinunciare è la notte dell'Ilex e il 2019 è stato uno degli anni migliori. La notte nell'Ilex è una sagra medievale, una delle più grandi d'Italia, che si svolge a Elice, un piccolo paesino situato su un colle in provincia di Pescara. Io, ormai da quando avevo 5 anni, mi vesto da popolano nella rappresentazione medievale. Nell'ultimo anno però ho cambiato mansione, perché ho dato una mano nel montare tutto ciò che serviva nel paese per realizzare gli spettacoli e non solo. Con tutti quelli che collaborano si è creata una sorta di famiglia. Nella mia isola ideale c'è presenza di verde, con viti e ulivi perché è un'isola di campagna. La fauna è costituita da cani e cavalli: i cani, perché sono i miei animali preferiti; i cavalli, perché sono presenti alla notte nell'Ilex. Le attività principali sono la scuola calcio e la notte nell'Ilex. La religione è libera perché ognuno è libero di credere in quello che vuole.

Manuel De Leonibus, 1E

Benvenuti nella **Sport Island**, un'isola bagnata dal mar dei Caraibi, dove spesso gli abitanti si soffermano ad osservare le limpide e bellissime acque del mare. L'isola presenta monti, colline, immense praterie e corsi d'acqua dove vivono numerosissimi animali. La flora è vasta ma comprende principalmente fiori, fitte boscaglie e lungo la spiaggia sono presenti numerose palme. Gli abitanti della Sport Island non sono molti ma sono tutti multietnici e non è negata loro nessuna religione. Nonostante ciò, nell'isola c'è una particolare tradizione, cioè quella del 3 giugno che consiste nell'andare a messa la mattina e pregare affinché il periodo sportivo possa migliorare; poi si festeggia questo evento con balli, danze e soprattutto con dei banchetti. Nel tempo libero gli abitanti svolgono molte attività ma la principale è la pratica dello sport; nel periodo invernale tendono a praticare di più il pattinaggio sul ghiaccio e l'hockey mentre in estate gli sport che hanno a che fare con il bellissimo mare, dunque il surf, l'immersione subacquea e i tuffi. E' per questo motivo che uno dei luoghi più importanti è il campo sportivo dove si svolgono le gare più prestigiose dell'isola. In queste competizioni il campo viene allestito principalmente con dei fiori tipici dell'isola e, anche qui, non può mancare un buffet. Un altro luogo molto importante è sicuramente la piazza, dove si svolgono i festeggiamenti della tradizione del 3 giugno. Per concludere, come ogni altro paese, anche la mia isola ha una sua bandiera: presenta al centro una ginnasta sotto la quale si trova la scritta con il nome dell'isola e alle due estremità possiamo trovare due palme.

Giada Ciarrocchi, 1E

La mia isola si chiama **Future Island**: come dice il nome è l'isola del futuro, che punta al progresso. In quest'isola, che si trova in America Latina, il clima è sempre caldo a causa del riscaldamento globale; la vegetazione è composta principalmente da baobab e liane; gli animali sono rari, i più diffusi si trovano nella zona meridionale: giraffe, camaleonti e uccelli di varie specie. Essi si cibano principalmente degli scarti degli uomini. Gli abitanti sono accoglienti e usano tecnologie super avanzate per le loro azioni quotidiane. Le famiglie sono numerose e grazie a dei macchinari speciali si riescono a tenere più a lungo possibile in vita le persone, basti pensare alla signora più anziana dell'isola che ha 135 anni! L'attività che frutta di più è il turismo, grazie alle splendide spiagge e al clima. Le scuole insegnano fin da subito a specializzarsi nell'ambito sportivo. Altra opzione offerta dalle scuole è quella di studiare medicina o come tecnico informatico. Ci sono molte feste durante il periodo estivo, come il Bataclan, un evento che consiste in un torneo di freestyle tra giovani rapper. Vengono organizzati anche molti tornei calcistici, dove ogni anno osservatori da tutto il mondo scovano nuovi baby talenti. Il calcio è lo sport più importante, venerato come fosse un Dio. La bandiera è un rettangolo bianco con una croce blu: il bianco simboleggia la purezza e l'onestà e il blu rappresenta il colore più amato dal popolo, perché è il colore dell'oceano.

Stefano Salvatore Manzo, 1E

I racconti dell'accoglienza / I

Il Liceo parte alla grande con il progetto Accoglienza

Tutto pronto all'Istituto "B. Spaventa" per l'inizio di questo nuovo anno scolastico 2019/2020. Con l'arrivo della nuova Dirigente Scolastica, innovazioni e progetti inediti sono all'ordine del giorno, come queste due prime settimane di accoglienza. "In queste due settimane dobbiamo imparare ad imparare". Questo è ciò che testimoniano in coro i professori del Liceo linguistico allo Spaventa, che nelle prime battute dell'anno scolastico appena iniziato hanno avuto modo di conoscere i loro studenti e presentare loro le proprie discipline d'insegnamento. "In questi giorni mi sono divertita tanto, sia nel conoscere i miei nuovi compagni sia nel conoscere meglio me stessa grazie alle attività proposte dai docenti che si sono rivelate divertenti e interessanti". A parlare è una ragazza del primo anno di Liceo, che dichiara di aver apprezzato molto l'idea e la struttura del progetto. Ma non è l'unica ad avere qualcosa da dire poiché, come affermano alcuni dei suoi compagni, "questa proposta è stata davvero molto interessante, anche se dalle premesse ci era sembrata un po' lunga". Durante questi primi giorni di scuola i ragazzi delle prime hanno potuto conoscere i loro nuovi compagni ed i docenti che li accompagneranno nel percorso scolastico, attraverso laboratori di cooperative learning o progetti di scrittura, come quello intitolato "Mi presento, sono un'isola", studiati perché i ragazzi migliorassero reciprocamente le proprie capacità di apprendimento. Altra attività preziosa, soprattutto per i neoiscritti, è stata quella di autoimporsi delle regole per interagire con il regolamento scolastico, il quale prevede diversi articoli che sono riusciti a comprendere ed interiorizzare. Con l'inizio di ottobre questa prima avventura, che dalla maggior parte degli studenti è stata ritenuta "simpatica e stimolante", è giunta al termine, ma questa, come ha detto una studentessa del primo anno, all'uscita di scuola, è solo "la fine dell'inizio", in sostanza, la partenza per qualcosa di nuovo.

Giorgia Peracchia, 1A



Diventare una liceale

Iniziare il primo anno di Liceo è stata un'esperienza vissuta con ansia e felicità. I primi giorni avevo curiosità di conoscere una nuova realtà, ma anche il timore di non trovarmi bene. Lo scorso anno, partecipando ai diversi open day e laboratori, il Liceo Spaventa ha suscitato in me un forte senso di sicurezza: era ben organizzato, gli studenti mi sembravano preparati e, in queste prime settimane, ho avuto la conferma di tutto ciò. La struttura è, a mio avviso, accogliente e gli spazi sono ben distribuiti, la palestra è spaziosa e funzionale. La mia aula, dotata di un pannello multimediale all'avanguardia, è ampia e confortevole. L'atmosfera che si è creata è serena e familiare ed ho trovato la classe simpatica ed educata. Il corpo docente è stato disponibile e competente ed ha contribuito a farmi sentire a mio agio. Inoltre ho gradito molto svolgere le varie attività di accoglienza che hanno come focus il conoscersi meglio e l'ambientarsi. È stato avvincente realizzare i cartoncini con i nomi, gli aggettivi e i verbi che ci descrivono maggiormente. Mi è piaciuto riflettere sul questionario di latino e lavorare sui modi di dire di questa lingua ancora in uso. Mi ha appassionato l'idea innovativa di leggere degli inserti di quotidiani in classe. Il progetto di storia è stato stimolante: abbinare la propria immagine a quella di una antica divinità ha rappresentato un'occasione per apprendere informazioni interessanti e inedite. Se dovessi effettuare un bilancio sulle settimane trascorse direi che sono state belle e impegnative allo stesso tempo. La preoccupazione si è abbastanza placata. In conclusione, da questa avventura mi aspetto di crescere, migliorare e arricchire il mio bagaglio culturale e morale.

Mariateresa De Sanctis, 1H

I racconti dell'accoglienza /II

Un nuovo inizio

Dopo tre mesi di relax, sole e divertimento si ricomincia con la scuola. E' da poco iniziato un nuovo anno scolastico e si sente già aria di cambiamento. Infatti, la nuova Dirigente Scolastica ha dato l'avvio alla sua dirigenza attraverso un'interessante e promettente iniziativa con l'obiettivo principale di stimolare negli studenti spirito di collaborazione, impegno e disciplina. Sono state proprio queste parole ad animare le prime due settimane di scuola, interamente dedicate ad un lavoro di squadra che ha coinvolto professori e studenti, nel momento dell'anno in cui le idee sono più fresche ed il sole ancora caldo: il "Progetto Accoglienza". Tra pennarelli e cartelloni il progetto ha riscosso un grande successo tra le file dei banchi dello Spaventa. Grande l'impegno profuso in un intenso programma denso di attività che hanno coinvolto i ragazzi a 360°. Gli elaborati finali di cui le aule già sono piene dimostrano a pieno quanto il lavorare insieme e lo sforzo di sfruttare al meglio le abilità di ciascun alunno siano stati preziosi per la buona riuscita di questo progetto. Uno dei compiti più avvincenti da portare a termine per la 2B del Liceo Linguistico è stato quello di rappresentarsi, sia a livello narrativo che attraverso disegni, ciascuno come un'isola. L'obiettivo? Raffigurare e descrivere se stessi, evidenziando aspetti del proprio io e del proprio modo di essere, utilizzando come immagini elementi tratti dalla natura. La seconda fase del lavoro ha comportato una prova ancora più impegnativa: gruppi di studenti hanno unito le

proprie forze e le proprie capacità per realizzare un cartellone in cui ogni isola doveva essere collocata nel punto giusto, per creare un vero e proprio arcipelago, in cui ogni singolo elemento doveva incastrarsi alla perfezione come se si trattasse di un puzzle. Una bella sfida. Sono stati necessari fantasia, colori, un cartellone e soprattutto spirito di squadra, ma l'obiettivo è stato raggiunto e l'innovazione di questo metodo di lavoro non verrà facilmente dimenticata. Tutto questo a dimostrazione che, spesso, non servono costose strutture o attrezzature sofisticate per concretizzare collaborazione e spirito d'iniziativa tra i ragazzi di quest'età. Gli adolescenti hanno bisogno di analizzare se stessi e confrontarsi con gli altri, specialmente in un'età delicata in cui si ha costante necessità di approvazione e attenzioni. Lavorare in gruppo, nell'ambito di un'iniziativa come questa, di sicuro è stato stimolante e ha permesso a più persone di confrontare le proprie idee con quelle di altri e di confrontarsi civilmente per valutare insieme i pro e i contro delle varie scelte da operare nei diversi momenti del lavoro. "E' stato un grande aiuto per unire di più i membri del gruppo e mettere insieme i loro talenti per la buona riuscita del lavoro finale". Queste le parole di una studentessa della classe 2B. Senza ombra di dubbio il progetto ha colto nel segno e merita di essere ripetuto anche negli anni a venire, non solo nell'Istituto "B. Spaventa", ma anche presso altre strutture scolastiche al di fuori del paese di Città Sant'Angelo, che mettano al primo posto il bene degli studenti.

Davide Cruciani, 2B

Un innovativo progetto, pensato dalla nuova Dirigente Scolastica Lorella Romano, che durante le prime settimane di scuola ha dato modo a ragazzi e professori di ambientarsi e conoscersi. C'è stata occasione di discutere di regole e comportamenti da avere in classe, ma anche di prepararsi alle prove Invalsi che gli studenti dovranno affrontare a maggio. All'inizio gli alunni della 2H non avevano ben chiaro il concetto di "accoglienza", essendo loro già al secondo anno del Liceo, ma, avendo quasi tutti professori neo arrivati, l'accoglienza c'è stata anche da parte dei ragazzi verso i docenti. Questi ultimi hanno lavorato al progetto proponendo attività differenti, dall'immagine del sé al concetto d'identità, dalla simulazione e costruzione delle prove Invalsi al recupero degli argomenti delle diverse discipline. Un tema trasversale alle diverse materie è stato quello delle regole. I ragazzi e i professori hanno affrontato anche tematiche importanti come quelle del Cyberbullismo e dell'importanza di un uso consapevole dei social. Intervistando alcuni studenti delle classi prime, è stato affermato che il progetto è stato molto utile per ambientarsi meglio e vincere la timidezza, mentre i ragazzi del quinto anno hanno confidato che avrebbero preferito cominciare il programma in vista dell'esame di Stato. Certo è che il clima che si è creato è stato piacevole e ha invogliato i ragazzi ad entrare in aula. Queste settimane di accoglienza sono risultate utili per gettare le basi per la costruzione di un rapporto di fiducia e collaborazione tra docenti e alunni ed iniziare un nuovo e proficuo anno scolastico.

Carlotta Lo Russo, Alessandra Ventura, Flavia Martellotta, Martina Casella, Andrea Franghi, 2H

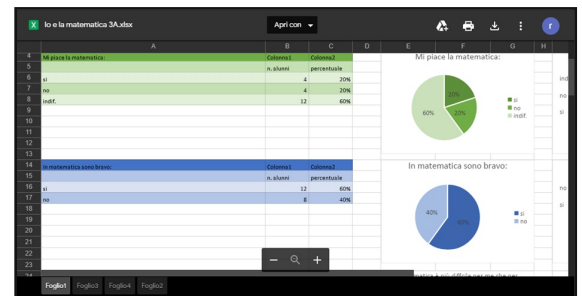
Osservatorio Accoglienza: classi terze, quarte, quinte

Dall'Invalsi all'Esame di Stato: sui banchi le sfide del futuro

Riflettere sul rapporto tra "Io e la matematica" e "Io e l'Italiano", scoprire attraverso test digitali quali sono i nostri stili di apprendimento, rilevare la propria impronta ecologica: sono alcune delle attività che hanno coinvolto gli studenti del triennio del Liceo "B. Spaventa" durante le due settimane di accoglienza del nuovo anno scolastico. Per tutti, il ritorno sui banchi è stato scandito dalla parola consapevolezza: dei risultati raggiunti e di quelli da costruire. Per gli studenti delle classi terze, le attività hanno ruotato principalmente attorno all'Invalsi: la riflessione sulle prove Invalsi svolte nell'anno scolastico passato ha consentito loro di scoprire i punti di debolezza e di esplorare meglio le caratteristiche della prova che ritroveranno al quinto anno. Oltre a testare prove di comprensione del testo, proposte anche da docenti di Scienze e Scienze Motorie, gli studenti si sono trasformati essi stessi in ideatori di prove: hanno costruito, infatti, test sul modello Invalsi di Italiano e Matematica da somministrare ai compagni delle classi seconde. Hanno anche scritto lettere ai ricercatori Invalsi. Hanno inoltre riflettuto sul senso del loro viaggio nella scuola, mettendo in una ideale valigia fatta di post-it ciò che di significativo hanno appreso nel biennio e ciò che si aspettano di imparare. Dai percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento al nuovo Esame di Stato: anche gli studenti delle classi quarte e quinte hanno passato al setaccio ciò che li attende al termine del loro percorso. Per tutti, la riflessione si è allargata alle sfide dell'ambiente, con un'attenzione particolare rivolta ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, esplorati in tutte le lingue del nostro mondo scolastico: dall'inglese al francese, dallo spagnolo al tedesco.

Idee per un Book Crossing a cura della 5F

1) Elaborare una proposta da indirizzare al Comune di Città Sant'Angelo per inserire, nella mappa di interesse culturale del centro storico, i punti in cui sistemare dei box ("cassette") di lettura, contenenti libri inizialmente donati dagli studenti e poi alimentati dalla cittadinanza angolana, da prendere in prestito libero. Booking-box proposti: Giardino comunale, Ospedale, Belvedere, "Belvedere dei fotografi", bar, pizzerie e ristoranti. 2) Distribuire bigliettini, con citazioni tratte da libri, in punti strategici del centro storico e all'interno dell'Istituto scolastico, con l'obiettivo di stimolare la curiosità alla lettura e far conoscere i monumenti più significativi di interesse culturale, attraverso una sorta di "caccia al tesoro". 3) Cercare sponsor per l'acquisto dei box in cui custodire i libri. 4) Promuovere le suddette attività attraverso locandine in formato digitale.



Dall'alto: Agenda 2030; esempio di tabulazione di questionario "Io e la matematica"

Una lettera ai ricercatori Invalsi

Gentili ricercatori Invalsi,
siamo alcune studentesse dell'Istituto
Omnicomprendivo B. Spaventa di Città
Sant'Angelo.

A nostro parere le prove da voi preparate
sono adeguate al nostro grado
d'istruzione, anche se abbiamo
riscontrato delle difficoltà per quanto
riguarda il test di matematica.

Nella somministrazione online delle prove
abbiamo individuato sia vantaggi che
svantaggi. Alcuni vantaggi sono, ad
esempio, il risparmio della carta, la
rapidità nell'inserire le risposte e la
possibilità di poterle cambiare senza
cancellature. Invece gli svantaggi da noi
riscontrati riguardano la prova d'ascolto
di Inglese, che spesso si blocca, problemi
con la connessione e il fatto che alcuni
studenti potrebbero accusare dei fastidi
agli occhi o dolori alla testa causati dalla
lunga esposizione a uno schermo.

Speriamo che le nostre riflessioni possano
aiutare alla preparazione delle prossime
prove.

Distinti saluti.

Città Sant'Angelo, 26/09/2019